

BILANCIO NON SODDISFACENTE

Manca solo il reattore

La compagine municipale che regge le sorti di Fontamara è alle viste del giro di boa di metà mandato. Sembra ieri...

Sospinti al Comune da un elettorato indispettito da *cliniche del futuro ed usucapioni*, i nuovi amministratori ci avevano garantito che quella di piazza Mazzarino sarebbe divenuta una casa di vetro. **Trasparente.** A due anni di distanza, mestamente constatiamo che risultano scomparsi i testi delle delibere da *internet*, le convocazioni del consiglio comunale non vengono pubblicizzate sul sito da un anno, mentre le sedute dell'assise civica sono collocate nei giorni e negli orari più impensati. Quei pochi che riescono ad accorrevi e non esercitano il ruolo di *claque* (*claque* specializzata nella contestazione sguaiata al ragioner Toccarelli: esercizio che, riteniamo, sarebbe stato più utile svolgere qualche anno fa, quando lo stesso rivestiva la carica di sindaco), fuggono di norma inorriditi, sfavorevolmente impressionati dal livello del dibattito e dalle liti personali senza costruito che vi si tengono in luogo di una pacata e puntuale analisi delle questioni.

Dei **fatti pubblici** di Fontamara è ormai quasi impossibile conoscere non

solo i contenuti ma persino gli estremi, a grandi linee. La sensazione è che gli amministratori comunali si referenzino soprattutto con loro stessi (e con una stretta cerchia di ideologi, sodali e consanguinei) ed abbiano perduto ogni contatto con la cittadinanza (che, dal canto suo, se non abbiamo capito male, è decisamente orientata a «stangare» il sodalizio alla prima occasione utile, nel segreto dell'urna, con la rassegnazione insita nella vendetta fontamarese). A titolo di esempio, possiamo dire che l'anno scorso ci eravamo permessi di chiedere di visionare la documentazione prodotta dalla **Omya spa** per la cava e l'impianto di carbonato di calcio, ricevendo l'entusiastica risposta del direttore generale dell'ente (*minestra riscaldata*) che tosto assentiva definendoci «portatori di interessi diffusi». Ora, alla richiesta di visionare gli elaborati del progetto cementificio di *Cardito* non ci è stato neppure risposto. E non è che noi si sia stati a scrivere tutti i giorni al Comune, ché conosciamo il rispetto dei ruoli. Quale nostro intervento avrà determinato, a parità di condizioni, la perdita del titolo di «portatori di interessi diffusi»? *E dire che gli abbiamo persino fatto scoprire che stavano pagando le bollette del campo al posto di Angeloni...*

Il fatto è che **troppe** cose

cominciano a suonare *male*, e a tal riguardo la seduta del consiglio comunale della scorsa settimana è stata la simbolica allegoria di una situazione complessiva di crescente disagio. Si è scoperto, ad esempio, che su una porzione di terreno destinata al già citato cementificio si andranno a porre – con l'assenso di chi dovrebbe impiantare il cementificio ma per mano di **altre** due società – degli *anemometri* per studiare la possibilità dell'installazione di un (ennesimo) **parco eolico** e di una **centrale fotovoltaica** [di oltre un chilometro quadrato]. Questo **gioco dei quattro cantoni**, invero già cominciato l'anno scorso tra **Omya spa** ed **Eurobeton srl**, è poi continuato con la discussione per un altro insediamento (pure ipotizzato) di una nuova centrale eolica, che però non dovrà ingenerare conseguenze negative agli impianti già programmati nella *casella accanto*. Non meno paradossale è quel che abbiamo intralasciato per la zona artigianale, ove dovrebbe andare (teoricamente) a trovare posto l'ennesimo supermercato.

[Qualcuno dovrà spiegarci come sia possibile che nella Marsica, dopo tutti gli ipermercati e i discount realizzati in questi ultimi anni, possano ancora concepirsi due mega-

ABRUZZO DEVASTATO

Un anno dalla "scoperta" della discarica di rifiuti tossici più grande d'Europa
A pochi chilometri da noi: Bussi e l'acqua bevuta nella Val Pescara.
La enciclopedica documentazione di www.primadanoi.it



centri sotto a Celano, altri due ad Avezzano ed ora un altro a Pescara]. Non è mancata infine la nota decisamente grottesca, con l'alienazione di pochi metri quadrati di terreno sdemanializzato da frazionarsi dalle strade pubbliche. In quest'ultimo caso si è venduto a dei privati una porzione di pochi metri (già pubblici) **già** coperti da fabbricati di uno e due piani, avendo cura di scrivere, nella premessa, «che nella valutazione del terreno si è tenuto conto [...] della potenzialità edificatoria del terreno stesso» (*potenzialità*: quasi non ci fosse **già** la costruzione).

L'orchestra non funziona. Forse nemmeno c'è, l'orchestra. Ognuno suona per conto suo. Il posizionamento a **tra-**
dimento delle antenne per la telefonia (quante volte, **in passato**, si è recriminato sulla localizzazione *familiistica* delle stesse, reclamando maggiore trasparenza?), l'imbarazzato e complice silenzio sulla discarica di Gioia dei Marsi (dove seguiamo docilmente Aciam e Arta), il pasticcio del calcio (inteso come pallone - a pro-

posito: auguri per la nuova sede della nuova squadra e le relative bollette), la rissosità endemica ingenerata al *Centro studi Silone* con nomine *politiche* tanto inopportune quanto infelici sono solo altre tappe di un percorso che rischia di rivelarsi esiziale per il futuro della nostra disgraziata comunità. Ormai siamo pronti a tutto, e francamente non ci stupiremmo se venisse qualcuno a proporci di ospitare, a Fontamara, un reattore nucleare di quelli che il nuovo governo auspica. Della trasparenza tanto reclamata dal nuovo governo nazionale a Pescara non vi è traccia. C'è quasi nostalgia di Maurizio Giorgetti.



FOTO AVTA
Fontamara,
questa settimana

Riusciranno i nostri eroi a trasformarci in Napoli?

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA

PRINTEC di Venditti M. & C. sas

via Strinella 28/28 - 67100

TEL. 0862.28 766 - FAX 0862.65 592

vendittimassimo@alice.it

www.gestetner.it

SAN BENEDETTO DEI MARSII. FACCIAMO LA TARA AL TAR

Si gioca a rubamazzo?

Si è tenuta, mercoledì scorso, al Tribunale amministrativo regionale, a L'Aquila, l'attesa udienza per il noto ricorso promosso da Marco Passante e da altri due componenti la lista «Progetto San Benedetto», compagine uscita sconfitta dalle recenti elezioni di **Marruvium** per soli tre voti. Contrariamente a quanto era ipotizzabile, il consesso aquilano, per quel che abbiamo

potuto capire, lungi dallo scoraggiare le speranze di Passante, le ha inopinatamente vellicate, decidendo di chiedere lumi (scaricando il problema) alla Prefettura. L'udienza era di «filtro», ovvero di deflazione processuale, e nessuno ha ancora vinto (o perso).

Ci attendevamo che il ricorso venisse immediatamente respinto, giacché ci risultava - come ancora ci risulta - piuttosto difficile individuare, nel testo, su quali schede («annullate, anziché ascritte tra le schede con voto contestato», riferisce in maniera indefinita il professor Cerulli Irelli) dovesse esercitarsi la verifica, e decisamente impossibile addivenire «ad un nuovo conteggio e alla verifica di tutte le schede elettorali delle quattro sezioni», controllo generalizzato che la norma tassativamente esclude.

L'ordinanza del Tar è andata in senso contrario, prevedendo «che il prefetto disponga,

previa acquisizione, per la verifica, relativamente alle sezioni 1-2-4, delle schede elettorali annullate in danno della lista *Progetto San Benedetto*» e che analoga verifica sia effettuata sui sessanta voti validamente attribuiti alla lista di Passante contestati incidentalmente dagli avvocati dei vincitori. Con il che, si dovrà mettere mano non solo al mazzo delle schede nulle (e perché non verificare se in detto mazzo non ce ne sia qualcuna buona per Di Cesare?) ma anche in quello di **tutte** le schede valide. Decisione semplicemente mostruosa, e siamo ansiosi di leggere come ne uscirà fuori la Prefettura.

Ma la cosa che realmente ci ha sorpresi e preoccupati è il constatare come in detta ordinanza non si rinveniva traccia alcuna di motivazione in merito alla eccezione di inammissibilità formulata dagli avvocati dei vincitori. Problema sia di forma che di sostanza, e di non poco conto, che prefigura scenari foschi.

Appuntamento ad ottobre.

(Scarica il PDF di questo numero e clicca sui link)

ABRUZZO DEVASTATO
Pescara (senza) Lungomare:
il video di Marelibero.net



L'AUTORE DELLA SIMPATICA CARICATURA DI GIANFRANCONE RISPONDE AL NOME DI PIETRO MORGANI (PESCINA NUOVA)

odore di candidature, ed il nostro Gianfrancone va sgomitando, come un velocista di razza, per prendere la ruota migliore e piazzare lo sprint decisivo. Ha già forato, nella corsa per la Regione, Valentina Bianchi, e l'ambito cadreghino che spetta alla (cosiddetta) sinistra marsicana sono rimasti, a contenderselo, lui e Giovanni D'Amico. E' già pronta persino la «soluzione b», con Gianfrancone in procinto di trasmigrare verso gli alti vertici di qualche ente regionale meno turbolento del Cam (approdo certo meno aleatorio di un semplice posto in lista). Buona fortuna (si fa per dire).

Fenomeno strano, noi siamo assediati di missive da parte di creditori del Consorzio acquedottistico, fotocopie di decreti ingiuntivi, testi di ricorsi, ecc. E non comprendiamo come un ente che si presume sano ed in attivo non saldi debiti che palesemente è tenuto a pagare prima di finire in tribunale.

Son Gianfrancone e non sento ragione

Il popolare geometra Tedeschi Gianfranco da Cerchio ci pare in netta ripresa. Sebbene quei *cattivoni* di San Benedetto, certo in combutta con i suoi avversari storici, gli abbiano fatto recapitare, nell'ambito della verifica della congruità delle voci di bilancio del Cam, un diluvio di richieste di documenti, il Commissario dell'Ato,

che in un primo momento sembrava intenzionato a sospendere il parere su detto bilancio, pare si sia convinto che non si possa bloccare un ente come il Consorzio acquedottistico per tutto il tempo, presumibilmente lungo, necessario all'esame delle partite del complesso documento. E vai! Comincia ad avvertirsi, in giro,

BEGHE PAESANE

Storia e memoria

Le ideologie sono morte, la politica fa schifo, le sensibilità sono soggette al mutare dei venti, il rimescolio è totale. Pure, mai e poi mai avremmo potuto sospettare che un giorno ci saremmo ritrovati a *sostenere* le ragioni dell'asilo parrocchiale di San Benedetto dei Marsi contro la dirimpettaia scuola pubblica.

La questione nasce con l'organizzazione della mostra didattica «Marruvium... storia e memoria» da parte dell'istituto comprensivo statale «Marruvium», meritoria iniziativa modulata in tre giorni, a maggio, a San Benedetto. Come si evince dal programma, per allestire il folto programma hanno contribuito scolari di tutta la Marsica, mentre non sono stati invitati a collaborare i bambini della «*Maria SS. Consolatrice*». Con tutta la buona volontà, la considerazione che l'asilo parrocchiale è paritario e non pubblico non ci sembra motivo sufficiente per impedire la partecipazione ad un processo di crescita collettiva da parte dei bambini che lo frequentano, ed il loro confronto con i compaesani sambenedettesi (vicini di casa, compagni di giochi) e con gli altri studenti accorsi dagli altri centri marsicani.

San Benedetto dei Marsi, 27-5-
Egregio Dirigente Scolastico
Prof. Abramo Frigioni
Istituto Comprensivo Statale di
San Benedetto dei Marsi (L'Aquila)
s.p.c. Al Vescovo dei Marsi
S.E. Mons. Pietro Santoro
Avezzano
Al Sindaco del comune di
San Benedetto dei Marsi (L'Aquila)

ci troviamo costretti a rispedire a fatto pervenire in data 20 / 5 / 2008. L'invito, rivolto alle insegnanti scuola si riferisce alla manifestaz

Una sinergia si poteva trovare!

Forse si tratta di una semplice incomprensione. Forse no. Dietro al semplice invito, diretto all'asilo parrocchiale da parte dell'istituto comprensivo statale, a presenziare alla manifestazione (e prontamente rispedito al mittente) non è purtroppo difficile indovinare la presenza di rancori tra gli adulti, e persino lo zampino della politica: pessima pedagogia, in ogni caso, da parte di (quasi) tutti.

**L'Ufficio
a
360°**

CANCELLERIA - MOBILI PER UFFICIO - LIBRI PROFESSIONALI - COMPUTER - COPIE GRANDI FORMATI

AVEZZANO

NEW OFFICE, VIA TRIESTE 24
tel. 0863. 44 11 69 fax 44 02 73

INGROSCART, VIA XX SETTEMBRE 374
TEL. 0863. 22 142 FAX 41 47 07

www.ingroscart.it

ingiunge

alla S.p.A. "Consorzio Acquedottistico Marsicano", P. IVA. 01270510660, con sede in via S. Pertini, 65/b, 67051 Avezzano, in persona del Legale Rappresentante *pro tempore*, il pagamento a favore del Consorzio di Bonifica Ovest Bacino Liri - Garigliano della somma di **€ 88.273,97**, oltre accessori di legge e interessi nella misura legale sino alla data del saldo, nonché le spese, diritti e onorari della presente procedura che si liquidano in complessivi **€ 173,00**, di cui **€ 50,00** per diritti e **€ 50,00** per onorario, oltre rimborso forfetario ex art. 14 D.M. 7.4.2004 n. 127 su diritti e onorari, oltre IVA e CPA come per legge. Avvisa che nel termine di quaranta giorni dalla notifica del presente decreto può essere proposta opposizione e che in difetto si procederà ad esecuzione forzata.

Avezzano, li 10.5.08

Il Cancelliere
Franco Gennuso

TRIBUNALE DI AVEZZANO
DEPOSITATO IN CANCELLERIA

AVEZZANO, 14 MAG. 2008

Il Cancelliere
Franco Gennuso

Il Giudice
Dott. Giuseppe Grieco

